

Minuta

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI
Reparto Eversione

Nr.372/216-2 di prot.llo '93

Roma 15 .04. 1996

OGGETTO:- Strage di Piazza della Loggia - Nuovo rito.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
(Dott. R. Di Martino e Dott. F. Piantoni)

BRESCIA*cons. a mano*

==oOo==

Su autorizzazione concessa dal G.I. di Milano, dott. Guido Salvini, in forma scritta, in data 05.04.1996, si trasmette l'appunto del Servizio inviato con lettera di protocollo RUD 18311/132.1/0402 del 15.03.1996 anch'essa allegata.

La trasmissione origina dalla presenza, nel documento, di un nominativo (Paolo ZANETOV) di interesse per le indagini sulla strage di Piazza Fontana.

All'esame, il documento, si dimostrava in realtà di eccezionale rilevanza per le investigazioni coordinate dalle SS.VV. e, quindi, si richiedeva l'autorizzazione all'invio anche all'A.G.di Brescia.

In particolare:

- al punto 2 viene affermato che il Ministero dell'Interno, "nel contesto di una politica dell'antifascismo opportunamente orchestrata anche con forze politiche estranee alla D.C.", volta ad arginare l'organizzazione Ordine Nuovo, ha creato il movimento Ordine Nero. Lo stesso ignoto autore dell'appunto fa notare che la struttura "creata" dal Ministero dell'Interno, come braccio violento di "Anno Zero", è autrice di "una serie di atti violenti e antidemocratici".

COMMENTO: L'affermazione, anche se in linea con il quadro di responsabilità istituzionali emerso nel corso delle indagini coordinate dal Dott. Guido SALVINI, è di estrema gravità: secondo l'estensore del SID, in pratica, l'organizzazione terroristica Ordine Nero non sarebbe altro che un prodotto dei "laboratori" della guerra non ortodossa.

- al punto 3 si ritiene la politica del Ministero degli Interni facile al successo poiché i movimenti giovanili nazionalisti, esposti alla violenza di sinistra, sono desiderosi di reagire anche in termini sconsiderati e le provocazioni, comunque, sono facilmente attuabili, perché alcuni aderenti a questi movimenti pensano opportuno "comporre in chiave individuale i dissidi con il Ministero degli Interni". In relazione a questa ultima parte, tra i disponibili, vengono indicati Kim BORROMEO, Giancarlo CARTOCCI e Giancarlo ESPOSTI.

COMMENTO: Il documento è stato redatto in data 31.05.1974 e, per quanto sia grave, è possibile che l'ignoto estensore con il termine "sconsiderati" alluda ad episodi stragisti. La locuzione "comporre in chiave individuale" deve leggersi come "reclutamento" e i nomi indicati vanno intesi come persone possibili agenti clandestini del Ministero degli Interni.

- al punto 4 si fa presente che, nell'ambiente, si ipotizza che ESPOSTI fosse coinvolto nella "questione Brescia" (ma si dà a ciò scarso credito) oppure che avesse accettato un incarico per il Ministero degli Interni. Questa ipotesi, per l'autore dell'appunto, trova largo credito e potrebbe inserirsi nel quadro di "un ventilato progetto di attentato - su commissione - durante la sfilata del 2 giugno (premio: 400.000.000 con anticipo già corrisposto)". Secondo l'ignoto estensore, che dipinge la figura di ESPOSTI, i provocatori del Ministero degli Interni intenderebbero, in realtà, non realizzare l'attentato ma, far scoprire un campeggio paramilitare e materiale esplosivo.

COMMENTO: E' la parte più importante dell'appunto. Esso appare redatto certamente dopo la strage ma, prima dei fatti di Pian del Rascino, in quanto, altrimenti, l'estensore avrebbe addotto quest'ultimo episodio a conferma di quanto ottenuto dalle fonti. Ove si parla di "ambiente", è chiaro che si intende quello delle fonti di estrema destra opportunamente attivate, dopo la strage, per capire ciò che era successo. L'appunto porta in alto, a destra, la data 31.V. 1974 e la scritta, tra parentesi, "consegnato a Sig. C.S. in pari data". Orbene, il giorno 31 Giancarlo ESPOSTI è già deceduto, tuttavia sono possibili due ipotesi:

- A) l'appunto è stato minutato il 30 ma è stato dattiloscritto solo il 31;
- B) era nota la notizia del decesso di ESPOSTI ma non il fatto che a Pian del Rascino dovesse realizzarsi un campo paramilitare e ivi vi fossero detenuti esplosivi.

L'ignoto estensore ha in pratica appreso dalle sue fonti che il Ministero degli Interni ha promesso 400 milioni a ESPOSTI chiedendogli di realizzare un attentato nel corso della sfilata

del 2 giugno 1974, consegnandogli già un anticipo. Il tutto al fine di arrestarlo, progetto durante, in un campo paramilitare con esplosivi.

- al punto 5 le fonti attivate ritengono che "Brescia" sia stata voluta dal Ministero degli Interni, così "come lo stesso organismo aveva pianificato il rapimento di Mauro LEONE per il quale progetto era stato interessato Drago e il suo succube Pinto".

COMMENTO: L'ignoto estensore, evidentemente conscio della gravità di quanto deve riportare, si limita a citare il nome del capoluogo lombardo senza citare l'evento. Drago si identifica in Drago Salvatore, nato a Catania l' 01.07.1926 già residente a Roma in via Circonvallazione Ostiense 264, medico delle guardie di P.S. Pinto Lorenzo, nato a Brindisi il 06.01.1927, già residente in Roma in via Furio Camillo nr.50. Entrambi emersi alle cronache per il Golpe Borghese. Tale passaggio potrebbe rivelarsi utile per le indagini sul fallito colpo di stato condotte dal Sost. Proc. presso il Tribunale di Roma, Dott. Piero De Crescenzo, coordinante la specifica attività della seconda sezione del Reparto Eversione del R.O.S., per il quale si richiede autorizzazione alla trasmissione.

- al punto 6 l'ignoto estensore fa presente che, le manovre del Ministero degli Interni, hanno creato frustrazione e volontà di reazione in Avanguardia Nazionale e in Ordine Nuovo e che, quindi, è stato realizzato uno sforzo da parte del SID per convincere i responsabili delle due organizzazioni ad intraprendere solo azioni informative tese a smascherare le trame provocatorie. L'autore rappresenta che nei giorni a seguire (rispetto al suo appunto) avrà luogo un vertice di A.N. e O.N. avente le finalità indicate e sostiene che "sono state create le condizioni per poter disporre del materiale che quelle reti informative acquisiranno". L'autore continua affermando che "entro lunedì 3 giugno sarà noto l'esito di una azione suggerita al capo segreto di Ordine Nuovo e diretta verso Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti per conoscere i nomi dei provocatori". Lo stesso capo segreto di Ordine Nuovo "si è dichiarato disposto a fornire (tramite contatto con il responsabile di Avanguardia Nazionale) alcuni numeri di matricola delle armi che il Ministero degli Interni distribuì agli Avanguardisti la sera dell'8 dicembre 1970 all'Interno del Dicastero e che questi non hanno più inteso restituire".

COMMENTO: L'estensore in pratica illustra l'intervento del SID finalizzato ad arginare gli effetti secondari, pericolosi per le Istituzioni, scaturiti dalle provocazioni del Ministero degli Interni. Si comprende che funzionari del SID hanno preso contatto con i responsabili di O.N. e A.N. al fine di attivare reti informative, in queste organizzazioni evidentemente precostituite. Si

deduce anche che deve esservi stato un incontro separato con il capo segreto di Ordine Nuovo per un'azione informativa diretta verso D'Intino e Danieletti. Lo stesso capo segreto è poi disposto a fornire, e il SID ha evidentemente l'interesse a poter tenere sotto pressione il Ministero degli Interni, le matricole delle famose armi finite in mano ai golpisti di Borghese. Il particolare interessante è che, a differenza di quanto si era sempre detto, le armi non sono state prelevate manu militari ma, "distribuite" dal Ministero degli Interni. Anche questo passaggio è di interesse per le indagini condotte dal dott. Piero De Crescenzo. A livello di ipotesi è possibile suggerire l'identificazione del capo segreto di Ordine Nuovo con il noto Clemente Graziani, di recente deceduto. Il responsabile di Avanguardia Nazionale dovrebbe invece identificarsi in Stefano Delle Chiaie.

A fronte dell'enorme interesse dell'atto in questione, che potrebbe consentire di inquadrare alcuni episodi pre e post strage in un'ottica di contrasto tra due diverse organizzazioni di intelligence (l'Ufficio Affari Riservati del Ministero degli Interni e il SID) si suggerisce alle SS.VV. di prendere in esame la possibilità di richiedere al SISMI di porre in essere ogni utile ricerca finalizzata a:

- identificare l'ignoto autore dell' appunto;
- fornire tutto il carteggio precedente e seguente l'atto in questione e con esso in legame logico;
- rintracciare la relazione redatta dall'ignoto estensore in merito all'azione del 03.06.1974.

In caso di identificazione dell'ignoto estensore, dovrà essere richiesto anche:

- il suo fascicolo personale;
- tutto il carteggio a lui attinente;
- i nomi delle fonti, con l'identificazione delle stesse, da questi trattate e tutte le relazioni compiute dopo gli incontri realizzati a fine informativo.

La risposta ai quesiti potrebbe ottenersi anche in maniera indiretta, per cui appare utile acquisire ogni atto circa il pianificato rapimento di Mauro LEONE ed il progettato attentato alla sfilata del 2 Giugno.

L'appunto dimostra ancora una volta che il Servizio Militare poté godere, nel passato, di un parco fonti di eccezionale livello. E' ipotizzabile che in brevissimo tempo il Servizio abbia potuto sapere chi erano i responsabili, se non materiali, organizzativi della strage di Piazza della

Loggia, proprio così come accadde con la strage di Piazza Fontana con la nota velina del 16.12.1969.

Si ritiene ancora utile rappresentare alle SS.VV. quanto verrà riportato nell'annotazione sull'Aginter Presse in corso di redazione e cioè:

- verbalizzazione effettuata in data 26.06.1995, avanti a questo Ufficio, dal funzionario del SID Nicola FALDE, recentemente deceduto, ove lo stesso affermava di avere appreso, in un primo tempo dal Generale Aloja, e successivamente dal Colonnello Viola e dal Generale Jucci, tutti alti funzionari del Servizio Militare, che l'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno era coinvolto nelle fasi di organizzazione della strage mentre il SID aveva solo offerto copertura all'azione di quest'ultimo. Il FALDE precisava che, con l'indicazione dell'alto Dicastero, i suoi interlocutori intendevano riferirsi al Prefetto D'Amato;
- l'esistenza di un progetto occulto, iniziato nel 1958 e protrattosi per un biennio, diretto dal Ministero degli Interni, coadiuvato da organismi di intelligence statunitensi, teso ad assicurarsi il controllo del SIFAr.

IL CAPITANO
DOMANDANTE INT. DEL REPARTO
(Paolo Scriccia)

Il Capitano
Comandante della Sezione
(Massimo Giraudo)